

Deliberazione n. 265/2014/PRSE



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Antonio De Salvo	presidente
dott. Marco Pieroni	consigliere
dott. Massimo Romano	consigliere
dott. Italo Scotti	consigliere
dott.ssa Benedetta Cossu	primo referendario
dott. Riccardo Patumi	primo referendario
dott. Federico Lorenzini	referendario

Visto l'articolo 100, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, e modificato con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004 e con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 dell'11 giugno 2008;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e integrazioni;

A handwritten mark or signature, possibly a stylized 'M' or 'N', located on the right side of the page.

Visto, in particolare, l'art. 148-bis del citato testo unico, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e) del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci di previsione ed ai rendiconti degli enti medesimi;

Visto l'articolo 6, comma 2, decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

Viste le linee-guida predisposte dalla Corte dei conti per la redazione delle relazioni inerenti il rendiconto dell'esercizio 2012, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 18/AUT/2013/INPR del 12 luglio 2013 (pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2013);

Considerato che dette linee-guida ed il questionario relativo al rendiconto 2012 sono stati trasmessi ai Presidenti delle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna e, per il loro tramite, agli organi di revisione economico-finanziaria con lettera di questa Sezione regionale di controllo prot. n. 0005322 del 2 dicembre 2013;

Presa visione della relazione inviata a questa Sezione regionale di controllo della Corte dei conti predisposta dall'Organo di revisione della PROVINCIA di RIMINI (RN);

Vista la deliberazione di questa Sezione n.146/2014/INPR dell'11 giugno 2014 con la quale sono stati approvati i criteri di selezione dei questionari concernenti il rendiconto 2012 relativamente ai quali svolgere l'attività di controllo;

Esaminata la documentazione pervenuta, le osservazioni predisposte e gli elementi emersi in istruttoria;

Tenuto conto di quanto rappresentato dall'Ente con nota del 5 novembre 2014;

Considerato che dall'esame della relazione e dall'attività istruttoria svolta non sono emerse gravi irregolarità contabili, suscettibili di "specifica pronuncia" ai sensi dell'articolo 1, comma 168,

della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Ritenuto, pertanto, di deferire le illustrate conclusioni alla definitiva pronuncia della Sezione;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 53 del 1° dicembre 2014 con la quale è stata convocata la Sezione per la camera di consiglio del 17 dicembre 2014;

Udito nella camera di consiglio del 17 dicembre 2014 il relatore Italo Scotti;

Considerato in diritto

L'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha attribuito alle Sezioni regionali della Corte dei conti una tipologia di controllo avente ad oggetto i bilanci di previsione ed i rendiconti degli enti locali. Tale controllo si svolge sulla base di relazioni - redatte in conformità alle linee guida approvate in sede centrale - nelle quali gli organi di revisione danno conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal Patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dagli articoli 119, comma sesto, Cost. e 202, comma 1, TUEL e di ogni altra grave irregolarità contabile o finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, si affianca, completandolo, al controllo sulla gestione in senso stretto che, avendo ad oggetto l'azione amministrativa nel suo complesso e servendo ad assicurare che l'uso delle risorse pubbliche avvenga nel modo più efficace, economico ed efficiente, tralascerebbe di occuparsi anche degli aspetti di natura finanziaria e della struttura e della gestione del bilancio che, viceversa, costituiscono l'oggetto del controllo ex art. 1, comma 166, l. 266/2005 (Corte cost. 7 giugno 2007, n. 179 e 9 febbraio 2011, n. 37).

Qualora dall'esame delle relazioni pervenute o eventualmente anche sulla base di altri elementi, le sezioni regionali accertino che l'ente abbia assunto comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria ovvero che non abbia rispettato gli obiettivi posti dal patto, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione, da parte dell'ente locale, delle necessarie misure correttive.

Tanto l'adozione di specifiche pronunce di grave irregolarità contabile, quanto la segnalazione di irregolarità non gravi ovvero di

sintomi di criticità, hanno lo scopo di riferire all'organo elettivo e di dare impulso alle opportune misure correttive, la cui congruità potrà essere valutata dalla Sezione nell'ambito del controllo sull'intero ciclo di bilancio.

In tale quadro legislativo, è stato inserito l'articolo 6, comma 2, d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 il quale, rafforzando il controllo reso dalla Corte dei conti, ha stabilito che, qualora dalle pronunce delle sezioni regionali di controllo emergano *"comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario"* e lo stesso ente non abbia adottato le necessarie misure correttive, la sezione regionale competente, accertato l'inadempimento, trasmetta gli atti al prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Come di recente precisato dalla Sezione delle autonomie (2/AUT/2012/QMIG), l'articolo 6, comma 2, del d.lgs. citato conferma le attribuzioni intestate alle sezioni regionali di controllo le quali, una volta riscontrate le gravi criticità nella tenuta degli equilibri di bilancio da parte dell'ente, tali da provocarne il dissesto, non si limitano a vigilare sull'adozione delle misure correttive tempestivamente proposte, come già previsto dall'articolo 1, comma 168, l. n. 266/2005, bensì accertano il loro adempimento entro un termine determinato dalle sezioni stesse (punto n. 4 della deliberazione).

Inoltre, il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, della legge 7 dicembre 2012, n. 213 ha, tra l'altro, ulteriormente potenziato la vigilanza sull'adozione delle misure correttive prevedendo, all'art. 3, comma 1, lettera e), che l'accertamento da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti di *"squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spesa, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della*

Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria."

Delibera

dalla relazione dell'Organo di revisione della PROVINCIA di RIMINI (RN) sul rendiconto 2012 e dall'esito dell'attività istruttoria svolta non emergono gravi irregolarità contabili.

La Sezione ritiene doveroso segnalare la presenza delle criticità/irregolarità, riscontrate sulla base del questionario e dell'attività istruttoria che, pur non generando ricadute pericolose sul rendiconto 2012, vanno attentamente vagliate nella gestione del bilancio degli esercizi futuri.

Le criticità riscontrate sono le seguenti:

Sistema contabile ai fini della corretta rilevazione delle poste vincolate

Dall'esame del questionario emerge che la contabilità interna dell'Ente non contempla procedure atte ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione stabilite dall'art. 195 del TUEL, seppure il sistema adottato preveda che in corrispondenza dell'accertamento di entrate a specifica destinazione vengano adottati corrispondenti atti di impegno.

Tale carenza non consente di determinare l'ammontare complessivo delle entrate vincolate e il loro eventuale utilizzo ai sensi dell'art. 195 del TUEL, con conseguente possibile rappresentazione non veritiera delle effettive consistenze di cassa.

Mancato rispetto del vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni pecuniarie previste dal codice della strada

Il mancato vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni pecuniarie al codice della strada nella quota prevista dalla legge costituisce una irregolarità contabile.

Partecipazioni dirette ad enti o organismi che hanno registrato perdite.

L'Organo di revisione con nota del 5 novembre 2014, a cui è

allegato il verbale n. 44 del 30/10/2014, ha fatto presente che l'Ufficio Partecipazioni della Provincia garantisce un monitoraggio infrannuale delle partecipate allo scopo di prevenire fenomeni patologici e ricadute negative sul bilancio dell'Ente, mediante un'attenta azione di preventiva verifica e controllo sull'andamento aziendale delle società partecipate. Inoltre, l'Ente nel 2013 ha adottato un regolamento interno sui controlli che prevede:

- di assegnare all'ufficio Partecipazioni, unitamente ai servizi dell'ente cui fanno capo, la verifica del rispetto degli indirizzi e l'andamento della gestione dei soggetti esterni partecipati (e delle loro controllate) almeno una volta l'anno, in funzione della verifica degli equilibri di bilancio e del grado di realizzazione dei programmi da parte del Consiglio. Controlla, inoltre, a consuntivo, il grado di attuazione degli obiettivi e rileva gli scostamenti rispetto ai risultati attesi. Gli esiti del controllo confluiscono nel referto di cui all'art. 3, comma, 7, secondo periodo, del presente regolamento;
- di organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari con i soggetti esterni partecipati, la loro situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi e il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Il Collegio dei revisori, al fine di un attento e tempestivo monitoraggio dell'andamento aziendale delle medesime, ha invitato l'ufficio Partecipazioni dell'Ente a sollecitare e sensibilizzare le diverse società partecipate ad un maggiore rispetto delle scadenze temporali fissate per la consegna della documentazione (budgets, bilanci, etc...).

Andamento generale degli organismi partecipati

Nel complesso, le società partecipate dall'Ente si sono dotate di strumenti di *budgeting* o attraverso l'elaborazione di piani industriali prospettici pluriennali o tramite *budget* annuali. Per le partecipazioni minoritarie detenute dalla Provincia di Rimini, ha richiesto di uniformarsi agli adempimenti a cui sono tenute le società con partecipazione maggioritaria.

Delle quindici società partecipate dall'Ente solo due società presenteranno un bilancio di previsione di esercizio 2014 con una perdita di esercizio (nel 2013 erano quattro le società che hanno chiuso

il bilancio con una perdita d'esercizio).

Aeradria Spa

Società di gestione dell'aeroporto di Rimini-San Marino, in fallimento a seguito di sentenza n. 73/2013 del 26/11/2013 del Tribunale di Rimini a causa di profili giuridici di insostenibilità del Piano e della proposta di concordato in continuità presentata dalla società stessa e di deficit informativo nei confronti dei creditori.

La Corte d'appello, con sentenza dell'11/04/2014 ha confermato la pronuncia del Tribunale di Rimini. La stessa è stata conseguentemente impugnata dalla società innanzi alla Corte di Cassazione presso la quale pende tuttora il procedimento.

Nel corso del 2014 insieme alla Rimini Holding Spa e alla CCIAA di Rimini si è convenuto di sottoscrivere apposita Convenzione per avviare le procedure di verifica delle responsabilità in capo agli amministratori della società e agli organi di controllo della stessa e di eventuale attivazione di un'azione legale per risarcimento danni.

Centro Agroalimentare Riminese Spa (CAAR)

Società consortile per azioni gestisce l'implementazione e l'attività del mercato agroalimentare a Rimini.

Tabella 1: andamento risultato d'esercizio 2012-2014 - CAAR

Ricavi 2012	Ricavi 2013	Risultato 2012	Risultato 2013	Risultato presunto 2014	Patrimonio netto 2012	Patrimonio netto 2013	% detenuta
2.774.064	2.745.941	-94.056	-37.736	-289.000	9.566.399	9.558.666	2,65%

La società ha risentito della crisi economica che ha colpito le società operanti nel settore del commercio.

Si rilevano pertanto una riduzione dei ricavi derivanti dalle locazioni e un peggioramento rilevante delle perdite di esercizio che passano da -37.736 Euro a -289.000,00 Euro nel budget previsionale 2014.

Si evidenzia, inoltre, che la società dovrà affrontare nei prossimi anni rilevanti investimenti per il riammodernamento delle strutture concesse in locazione.

La gestione caratteristica appare tuttavia ancora in grado di produrre un saldo positivo di flussi finanziari e il patrimonio netto presenta dimensioni confortanti.

FOCUS – Fondazione Culture Santarcangelo

Fondazione di partecipazione per la gestione e il coordinamento

di attività, istituti e reti di cultura.

Tabella 2: andamento risultato d'esercizio 2012-2014 – Fondazione Focus

Ricavi 2012	Ricavi 2013	Perdita 2012	Perdita 2013	Perdita 2014	Patrimonio netto 2012	Patrimonio netto 2013	% detenuta
419.260	356.481	-1.996	-23.204	n.p.	1.812.635	1.789.429	40,00%

Elaborazione Corte dei conti su dati raccolti dal sito internet della Fondazione

Non sono pervenute informazioni in riferimento a questa Fondazione.

Rimini Congressi Srl

La società svolge unicamente l'attività di detenzione di partecipazioni di società operanti nei settori congressuale e delle fiere: 52,56% di Rimini Fiera Spa e il 66,14% di Società del palazzo dei congressi.

Tabella 3: andamento risultato d'esercizio 2012-2014 – Rimini Congressi

Ricavi 2012	Ricavi 2013	Risultato 2012	Risultato 2013	Risultato presunto 2014	Patrimonio netto 2012	Patrimonio netto 2013	% detenuta
0	0	-1.311.583	-4.745.286	302.000	59.322.350	54.577.065	33,33%

Nel corso del primo semestre 2014 la società ha avviato il processo di privatizzazione del sistema fieristico-congressuale.

La Provincia di Rimini con deliberazione del 19/06/2014 ha stabilito comunque che, qualora non si addivenisse alla privatizzazione del sistema fieristico congressuale riminese, procederà alla dismissione e/o cessione delle proprie quote. Il termine del processo di privatizzazione è previsto per maggio/giugno 2015.

La situazione al 30 giugno presenta una perdita di esercizio di circa 830.000 Euro, dipendente da oneri finanziari maturati e dal costo dello *swap* per oltre 250.000 Euro, nonché dai costi di gestione stanziati per competenza.

Il Collegio dei revisori dell'Ente ha messo in evidenza alcuni aspetti di criticità e/o debolezza della società:

- La situazione economica della società alla luce della grave situazione economica attraversata dal paese ed in particolare dal settore fieristico congressuale in cui opera è ad oggi da considerarsi decisamente deficitaria;
- Sia nell'esercizio 2012 che in quello successivo 2013 la società non ha conseguito ricavi, mentre a causa dei costi gestionali e dei rilevanti interessi passivi ha accumulato perdite per circa 6

mln di Euro;

- La gestione ordinaria non è attualmente in grado di generare margini di redditività, tanto che la società non appare in grado di far fronte neppure agli oneri finanziari, salvo interventi di natura straordinaria;
- Il rapporto tra mezzi propri e finanziamenti di terzi è pari al 55%, ma la società non è in grado ad oggi di far fronte al pagamento delle rate dei mutui passivi con risorse proprie, a causa dell'andamento negativo della gestione economica;
- I piani industriali prevedono la riscossione di dividendi dalla società Rimini Fiera, ma finché tali previsioni non si concretizzeranno la società avrà notevoli difficoltà;

Società del Palazzo dei Congressi Spa

Svolge attività di locazione del centro congressi e delle relative unità immobiliari a destinazione commerciale.

Tabella 4: andamento risultato d'esercizio 2012-2014 – Palazzo dei Congressi

Ricavi 2012	Ricavi 2013	Risultato 2012	Risultato 2013	Risultato presunto 2014	Patrimonio netto 2012	Patrimonio netto 2013	% detenuta
1.176.811	1.444.189	-2.814.566	-2.081.049	-1.682.000	60.923.390	58.884.601	0,38%

Nel corso dell'esercizio 2014 è stato ripreso il progetto di privatizzazione indispensabile per il ripianamento dell'indebitamento bancario.

Il Collegio dei revisori evidenzia alcuni aspetti di criticità e punti di debolezza della società:

- La situazione economica della società alla luce della grave situazione economica attraversata dal paese ed in particolare dal settore fieristico congressuale in cui opera è ad oggi da considerarsi decisamente deficitaria.
- Nell'esercizio 2012 e nell'esercizio 2013 la società ha conseguito ricavi nettamente inferiori a quanto previsto nei piani industriali, mentre a causa dei costi gestionali e dei rilevanti interessi passivi ha accumulato perdite per circa 5 mln di euro.
- La gestione ordinaria non è in grado di generare margini di redditività, pertanto la società non appare in grado di far fronte agli oneri finanziari. Il reddito operativo è passato da -1.679.519,00 Euro dell'esercizio 2012 a -1.180.906 Euro dell'esercizio 2013.

- L'incidenza degli oneri finanziari sui ricavi è particolarmente elevata:

	2012	2013
Risultato gestione finanziaria	-€ 1.439.598,00	-€ 1.155.503,00
Ricavi	€ 1.190.111,00	€ 1.444.191,00
incidenza %	-121	-80

- Nell'esercizio 2012 gli oneri finanziari erano addirittura superiori ai ricavi aziendali.
- La situazione finanziaria della società risulta altrettanto critica.

Il rapporto tra mezzi propri e finanziamenti di terzi è pari al 51,28%, ma la società è in grado di far fronte con risorse proprie al solo pagamento del mutuo acceso con MPS, a causa dell'andamento negativo della gestione economica.

Il Collegio dei revisori ritiene che la società Rimini Congressi Srl e la Società del Palazzo dei Congressi Spa rappresentino per l'Ente Provincia le due società partecipate con maggiori criticità. L'andamento negativo della gestione operativa e l'elevato indebitamento bancario rendono difficili operazioni di risanamento mediante l'apporto di risorse finanziarie da parte dei soci.

Il Collegio dei Revisori raccomanda e auspica l'attuazione del Piano di privatizzazione dell'attività fieristico congressuale e, qualora, ciò non sia possibile, ritiene, comunque, necessario che l'Ente Provincia attui un piano di dismissione della propria quota di partecipazione in entrambe le società.

La Sezione, nel ricordare che la presenza di partecipazioni dirette in società o enti che, almeno in uno degli ultimi tre esercizi, abbiano registrato perdite, rappresenta un rischio per la stabilità dell'equilibrio di bilancio dell'ente socio e, comunque, costituisce un appesantimento per la gestione del bilancio degli esercizi futuri, condivide l'orientamento del Collegio dei revisori e ritiene necessario che la Provincia di Rimini avvii un piano di lenta dismissione della propria quota di partecipazione in entrambe le società, qualora non si riesca ad attuare il Piano di privatizzazione previsto.

Mancata osservanza del limite di cui al comma 28, art.9, del d.l. n. 78/2010 e ss.mm.ii

L'esame del questionario ha evidenziato che l'incidenza della

spesa per personale a tempo determinato e per altri rapporti di lavoro contemplati dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 sostenuta nell'anno 2012 rapportata al totale della spesa impegnata nell'anno 2009 è pari a 67,697%.

L'Organo di revisione nel questionario, in nota, ha fatto presente che *"La programmazione triennale dei rapporti di impiego a tempo determinato e dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (2012-2014) adottata dall'Ente con deliberazione nr. 272 del 7/12/2011 prevede una riduzione progressiva della spesa fino a raggiungere la percentuale dell'80% nell'anno 2014. Si segnala che la Provincia di Rimini è stata interessata dall'accorpamento dei comuni dell'Alta val Marecchia ai sensi della Legge n.117/2009 con conseguente aggravio delle attività ricadenti sugli uffici con particolare riferimento alla fase di passaggio delle competenze e delle funzioni"*.

La Sezione prende atto di quanto precisato dall'Ente.

INVITA l'Ente

- ad adottare provvedimenti idonei a garantire una puntuale ed affidabile rilevazione delle poste vincolate nell'ambito della gestione di cassa.

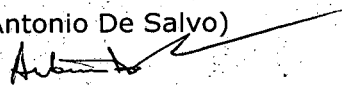
Dispone

che copia della presente deliberazione sia trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo S.I.Qu.E.L., al Consiglio provinciale, al Presidente e all'Organo di revisione della PROVINCIA di RIMINI;

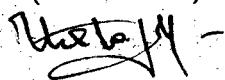
che l'originale della presente pronuncia resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Così deliberato in Bologna, nella camera di consiglio del 17 dicembre 2014.

Il presidente
(Antonio De Salvo)



Il relatore
(Italo Scotti)



Depositata in segreteria il 17 dicembre 2014

Per il Direttore di segreteria

(Annarita Sinigaglia)
